

Europei di nuoto

Stati Uniti d'Italia l'argento di "Mitch" azzurro americano

Europei, 2° D'Arrigo, talento con radici negli Usa
E Federica brilla in staffetta: bronzo, come Magnini

IRISULTATI

4X100, ORO FRANCIA
400 sl U, 1)
Stjepanovic (Srb)
3'45"66, 2) D'Arrigo
(Ita) 3'46"91, 3)
Lelliott (Gbr)
3'47"50. 4x100 sl U,
1) Francia 3'11"64,
2) Russia 3'12"67, 3)
Italia (Dotto, Orsi,
Leonardi, Magnini)
3'12"78; 4x100 sl D,
1) Svezia 3'35"82, 2)
Olanda 3'36"26, 3)
Italia (Mizzau,
Ferraioli, Galizi,
Pellegrini) 3'37"63.
Finali di oggi: 50
farfalla U, 100
dorso U, 50 farfalla
D, 100 rana U, 200
dorso D, 4x100
mista U. Tuffi:
trampolino 1m U,
piattaforma 10m
sincro D.

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSANDRA RETICO

BERLINO
LA NUOVA Italia fa l'americana: «La medaglia fa piacere ma quello che conta è migliorarsi». Quella vecchia non arretra, sta aggrappata alle sue migliori tradizioni, alla coppia Fede-Pippo e soprattutto a lei, alla superspeedy Pellegrini che incendia la staffetta con una frazione formidabile, da primato personale. Argento nei 400 stile libero col 19enne italo americano Andrea Mitchell D'Arrigo, la matricola. Due bronzi con le staffette 4x100 maschili e femminili, le donne con record italiano (3'37"63). È l'inizio di un nuovo racconto, il nuoto azzurro a Berlino. E si legge bene da subito, nel giorno dell'esordio in vasca ai campionati europei, con ottime storie per andare avanti. La più bella è quella di Andrea detto Mitch. O il guastafeste secondo qualcuno, al-

Show nei 400 sl: Andrea si allena in Florida col coach di Lochte, non ha gradito il taglio dei capelli da matricola. "Punto a Rio"

meno fino all'altro giorno quando a Ostia, in ritiro, è stato sottoposto al rito della matricola: il taglio fantascientifico dei capelli per i maschi, la colorazione da Lady Gaga per le donne. Lui se n'è lamentato, il papà pure, la federazione indaga.

A guardarlo senza cuffia, che abbandona malvolentieri, francamente non viene da urlare allo scandalo, il calcio ha abituato a ben altri eccessi tricolocologici, peraltro auto-procurati e compiaciuti. A vederlo nuotare si fa ancora più fatica a crederlo reduce da uno choc. Argento nei 400 stile libero, in una gara da folle, da vecchia volpe, altro che re-



SUL PODIO I DUE FIDANZATI
Al primo giorno di Europei, subito sul podio la coppia più famosa del nuoto: bronzo sia per Filippo Magnini che per Federica Pellegrini nella 4x100 stile libero



cluta. Ha chiuso con il tempo di 3'46"91, preceduto dal serbo Velimir Stjepanovic, in 3'45"66, ma davanti al britannico Jay Lelliott, con 3'47"50 (quarto Gabriele Detti). È vero che in finale mancava quel mostro del tedesco Paul Biedermann, primatista mondiale sulla distanza, annegato in batteria insieme al talento francese Yannick Agnel, pure lui un emigrato negli States per allenarsi con Bowman il coach di Michael Phelps. Però Mitch ha quel temperamento da ragazzo che vuole parlare agli squali. «Nel finale ho pensato persino di poter recuperare il serbo, ma ormai era scappato. Una lezione

per la prossima volta. E pensare che ho fatto fatica a qualificarmi, invece eccomi qui». E ti vediamo: calmo, serio, riflessivo. Quasi malinconico. 19 anni ben educati, quasi nascosti dietro qualcosa.

Si cresce in fretta dall'altra parte dell'Oceano. Mitch ci è andato un paio d'anni fa, in Florida, per studiare al college dei campioni. Mamma americana, papà italiano, doppio passaporto e quella mentalità lì, articolata e varia. Bel bagno d'iniziazione, per il ragazzo della prima volta. «Le polemiche sulla storia della matricola? Non parliamone, da quando sono arrivato qui mi sono con-

centrato e ho pensato solo a me stesso. Sicerto, la squadra mi ha incoraggiato. Sono contento di questa medaglia, ma soprattutto di essermi migliorato. È questo quello che conta. In finale ero sciolto. Non mi rendo ancora conto, anche perché domani ho i 200, la gara che sento davvero mia». Una specie di promessa, anche se non è del genere che la farebbe. «Sono un po' chiuso sulle mie cose, ma non un tipo isolato. Nuotare per la nazionale italiana, cosa che ho scelto io, è un notevole passo avanti. Anche il mio allenatore mi ha sostenuto, lo sento ogni giorno». Il suo coach è Gregg Troy, mentore dei campioni

come Ryan Lochte, ct Usa a Londra 2012. «Mi fido dei suoi consigli, siamo sulla strada buona per Rio». Ottima, da qui si vede una bella prospettiva. E sul podio, cosa si sente? «Solo un gran silenzio». Poi quando gli mettono la medaglia al collo fai il gesto di due mani che si aprono su e giù, mimando l'apertura (ansio-gena) della bocca degli alligatori. «È il segno dei Gators, la società per cui nuoto in America. Dedico a loro questa medaglia, e anche a Gregg e allo staff americano che mi fa crescere, ai miei genitori: mio papà è equis». Una famiglia allargata, l'Italianuova.

MATRICOLA
Andrea Mitchell D'Arrigo, 19 anni. Si allena negli Usa, in Florida, con Gregg Troy (già coach di Ryan Lochte) e con il gruppo dei Gators